



* Tandem con altri quotidiani (per acquisti separati): nella provincia di Taranto dal lunedì al sabato Quotidiano Il Messaggero € 1,00. La domenica con l'insero Tutimercato € 1,20

Quotidiano di Puglia Taranto

Mercoledì
24 ottobre
2012
Anno XII
N° 294
€ 1,00*



Direzione e Redazione: LECCE: via De Moevigi, 29 - 0832132521
E-mail: segreteria@quotidiano-puglia.it - lecce@quotidiano-puglia.it
Redazione BRINDISI: via De Tullio, 9 - 0874 362213 - 0874 362214
E-mail: brindisi@quotidiano-puglia.it
Redazione TARANTO: via XV Settembre, 2 - 0834 453529
E-mail: taranto@quotidiano-puglia.it

www.quotidiano-puglia.it



L'APPELLO

Pdl, no al nuovo partito
«Ma Alfano si muova»

A pag. 4



IL CASO

Tutti pazzi per il golf
“vincoli” permettendo

A pag. 8



IL PERSONAGGIO

Riondino: i giovani
non sono schizzinosi

A pag. 31

È POLEMICA SULL'ACCORPAMENTO

Nuove Province:
ecco i confini
sceglie il governo



Nuove Province, è polemica Alle pagg. 5 e 16

L'ANALISI

I rischi dell'antipolitica

di **Alessandro CAMPI**

Parlando ieri agli studenti palermitani, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha messo in guardia contro il rischio che il sentimento dell'antipolitica, spinto oltre una certa soglia, apra la strada alla dittatura e alla perdita della libertà. La disaffezione nei confronti della cosa pubblica, il rigetto dei partiti e in generale dei politici d'ogni colore, la sfiducia nei confronti delle istituzioni, il diffondersi del populismo e della propaganda la più esasperata, il ricorso ad un linguaggio rabbioso e sprezzante nei confronti del prossimo: tutto ciò che, oggi, si profila in Italia, rischia in effetti di ricordare la crisi mortale delle democrazie negli anni Venti del secolo scorso.

Continua a pag. 6

Tumori in aumento, il ministro parla di sospetto inquinamento della catena alimentare

Clini: forse veleni nel cibo

L'aumento di malattie e tumori a Taranto. Nel rapporto "Sentieri" c'è «qualche sospetto» che possa essere legato anche alla catena alimentare. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, alla presentazione della relazione sull'iva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. «I dati della salute della popolazione - ha spiegato il ministro - devono essere confrontati prima di poter trarre una conclusione. Ho qualche sospetto che molto abbia a che fare con l'inquinamento della catena alimentare determinato dall'accumulo in decenni di sostanze tossiche pericolose che possono essere ancora attive se non si bonifica».

Alle pagg. 2 e 3

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLE ECOMAFIE: NESSUNA STRATEGIA DI CONTROLLI

«Un passo indietro di cent'anni»

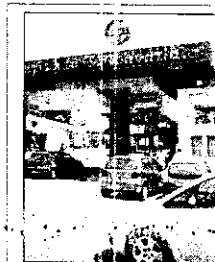


La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti (ecomafie) è stata ieri a Bari per presentare la relazione sul caso Iva. Elogi alla magistratura e bacchettate ai politici accusati di non aver messo in atto vere strategie per i controlli: «È come se Taranto fosse rimasta indietro di cent'anni».

A pag. 3

Call center, a casa in 621

Teleperformance apre le procedure per la mobilità



IL CASO

Morì dopo il ricovero
inchiesta su quattro medici

Quattro medici del Santissima Annunziata sott'inchiesta per il decesso sospetto di un paziente, sulla cui patologia - un'ulcera - non sarebbero stati effettuati gli adeguati controlli. La Procura di Taranto ha chiesto che il pm si prepara a chiedere il rinvio a giudizio.

Il SS Annunziata

A pag. 13

Sono 21 i lavoratori a tempo indeterminato che rischiano di perdere il posto di lavoro nel call center Teleperformance di Taranto. L'azienda, come già ci si aspettava, ha riaperto le procedure collettive di mobilità. Gli esuberanti sono addirittura di più della prima ipotesi: cinquecento era la stima dei lavoratori, un quarto dei quali aveva che attualmente conta circa duemila lavoratori stabili.

A pag. 15

IL CASO

Nei guai
per una birra
con le amiche



L'arresto è dei carabinieri

Una birra, il desiderio di berla con le amiche, in un bar in cui ci si è sempre ritrovate. Ma soddisfare questa tentazione si può rivelare un guaio, se la persona è sorvegliata speciale. Così l'altra mattina i carabinieri di Massafra hanno sorpreso Lucia Pignatelli, 37 anni, tarantina. Nel corso di un controllo in un bar del centro hanno trovato la donna, seduta all'interno, a Massafra nonostante le fosse

INTERNATIONAL Gold
COMPRO ORO
BANCO METALLI AUTORIZZATO

**PER LA NUOVA APERTURA
A TARANTO Via MEDAGLIE D'ORO, 116**

SUPERVALUTIAMO
IL VOSTRO ORO, ARGENTO E MONETE
LO PAGHIAMO IN CONTANTI IMMEDIATAMENTE

LA STORIA

Lascia il marito
picchiata
col cacciavite

di **Mario DILIBERTO**

Ha vuotato il sacco davanti ai carabinieri. In lacrime dopo l'ultima aggressione a colpi di cacciavite. Così ha fatto arrestare l'ex marito che non aveva digerito la scelta della donna di lasciarlo. Il compagno abbandonato e violento ora è in

LA TRAGEDIA

Trovato impiccato a Rimini
il vigile urbano scomparso

Remo Giancane, il vigile urbano di Taranto scomparso nei giorni scorsi, si è ucciso impiccandosi in uno stabilimento balneare di Rimini. La scoperta del cadavere è stata fatta lunedì sera.

A pag. 9



Il comandante:

IL CAOS SIDERURGICO

Il sospetto

Cibi contaminati? La Coldiretti chiede ulteriori analisi e Lettieri (Pdl) annuncia di voler portare il caso in Parlamento

«Decenni di inquinamento veleni anche negli alimenti»

L'allarme del ministro: ora è necessario bonificare

L'ipotesi passa quasi in silenzio nel giorno in cui l'attenzione è ancora tutta puntata sui dati diffusi dal ministero della Salute. Ma il sospetto lanciato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini è pesante, e non viene ignorato. C'è «qualche sospetto» che l'aumento di malattie e tumori a Taranto, così come indicato dal rapporto "Sentieri", possa essere legato anche alla catena alimentare. Queste parole risuonano come un incubo nella testa dei tarantini. E se non fosse avvelenata solo l'aria che respiriamo? Delle cozze si sapeva già; ma l'allarme è più generico, e per questo più terrificante. Poco dopo, Clini si spiega meglio: dai dati «sulla salute della popolazione» non è possibile «trarre una conclusione» definitiva. «Questo è un lavoro che va ancora fatto - osserva il ministro - come dice peraltro l'Istituto superiore di sanità. Quando si ha un dato aggregato, per esempio l'aumento di malattie e tumori nella popolazione femminile piuttosto che l'altro dato molto preoccupante sulla salute dell'infanzia, bisogna cercare di capire da cosa dipende. Ho qualche sospetto che molto abbia a che fare con l'inquinamento della catena alimentare, determinato dall'accumulo in decenni di sostanze tossiche pericolose che possono essere ancora attive, se non si bonifica». E dunque la strada è una sola: «Bisogna bonificare, non si possono tenere fermi i siti contaminati aspettando che qualcuno trovi la soluzione. Bisogna farlo subito». Le risorse ci sono. Sono quelle individuate dal piano di risanamento di Taranto, i protocolli di intesa che abbiamo sottoscritto il 26 luglio e il decreto legge che abbiamo adottato sono il primo mattone di questo processo». Sull'entità di queste risorse il ministro dell'Ambiente ha invitato a iniziare «a spenderli e si vedrà, come l'esperienza dimostra, che quando i processi si mettono in moto spendendo le risorse che si hanno, le stesse risorse si moltiplicano. Il problema è che abbiamo risorse ma non le spendiamo. Cominciamo a lavorarci e vedrete cosa si muove».

Al di là delle bonifiche, che sono lontane nel tempo, la paura assume il volto del presente. E l'ipotesi che le sostanze velenose siano entrate anche nel circuito alimentare provoca reazioni istantanee. La prima - misurata ma dura - è della Coldiretti: «Occorre fare immediata chiarezza sulla situazione della catena alimentare nell'area dell'Ilva di Taranto, individuando e rimuovendo gli eventuali problemi laddove venissero riscontrati. Serve verificare sin da subito la situazione - sottolinea l'associazione che riunisce gli agricoltori - individuando le

criticità e rimuovendola, anche per evitare di lanciare generici allarmi che finiscono per mettere in difficoltà il sistema produttivo, soprattutto in un momento economico difficile come quello che stiamo attraversando».

La questione verrà presto affrontata anche in Parlamento, come spiega il senatore del Pdl Lui-

gi D'Ambrosio Lettieri, segretario della commissione Sanità del Senato, secondo cui non va «sottovalutato l'allarme lanciato dal ministro Clini circa la possibilità che anche la catena alimentare sia compromessa da anni di accumulo di sostanze tossiche pericolose. Di questo interesserò subito la commissione». «È evidente -

prosegue Lettieri - che occorre individuare il più in fretta possibile tutte le concause per intervenire in modo efficace e completo, fermo restando che la bonifica da una parte, e l'adeguamento degli impianti Ilva agli standard europei di sicurezza e di sostenibilità dall'altra, non possono che andare di pari passo». Lettieri sottolinea infine la necessità «che il piano servizi sanitari straordinari per Taranto annunciato dal ministro Balduzzi diventi subito realtà. Nel frattempo - conclude il senatore - il governo regionale si adoperi per dare immediate risposte all'esigenza dei cittadini tarantini di veder riconosciuto innanzitutto il diritto ad accedere facilmente e gratuitamente a controlli preventivi che possano perlomeno portare a una diagnosi precoce».

A BARI
A lato, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. «Spero che i nostri atti superiori il ruolo di supplenza della magistratura», ha detto



L'intervista

di Alessandro CELLINI

Quello che si sta facendo a Taranto è «razzismo culturale». Sono le parole dure di chi ogni giorno ha a che fare con la malattia e con la morte dei propri pazienti. L'oncologo Maurizio Portaluri, direttore dell'Unità operativa di Radioterapia all'ospedale "Perrino" di Brindisi, non usa mezzi termini: la vicenda dell'Ilva di Taranto, dice, dimostra che per tanti anni in riva allo Jonio salute e lavoro sono due temi hanno avuto la stessa dignità, a differenza di quanto accaduto altrove. E i dati del progetto "Sentieri" lo dimostrano.

Dottore Portaluri, come valuta i numeri presentati l'altro ieri a Taranto dal ministro della Salute Renato Balduzzi?

«Si tratta di dati estremamente preoccupanti, perché riguardano tutta la città, e non sono sub-comunali, come era invece la perizia disposta dal giudice per le indagini preliminari».

La situazione è grave solo nell'area tarantina, o anche altrove, in Puglia, ci sono casi di inquinamento così alto?

«Se il ministero dedicherà la stessa

Maurizio Portaluri, direttore dell'Unità operativa di Radioterapia all'ospedale "Perrino"

«Situazione grave ora serve attenzione anche per Brindisi»

«A Taranto si fa razzismo culturale»

sa attenzione data a Taranto anche a Brindisi, cioè all'altra area a rischio di crisi ambientale, nonché Sito d'interesse nazionale, avremo risultati simili. Certo, le sostanze implicate sono diverse rispetto a quelle dell'acciaiera. E non mi riferisco solo alla centrale a carbone di Brindisi. Tutto il comparto chimico ha immesso in passato - e continua a immettere - sostanze pericolose. Alcune di queste non ci sono più. Altre, invece, sono ancora nell'aria. Come il benzene, ad esempio. È una sostanza che è in relazione sicura con le malattie del sangue. Sarebbe opportuno andare a indagare più approfonditamente in questo senso».

Ieri il professore Umberto Veronesi ha chiesto che non si parlasse so-



L'oncologo Maurizio Portaluri

POOL

Nella foto accanto, il procuratore capo Franco Sebastio. «Invidia gli uomini delle certezze. Io sono l'uomo del dubbio - ha affermato ieri - se stiamo facendo bene o male»



lo di morti ma anche di in delle malattie, auspicando l'istituzione di un registro mori, «una mappa accurata dell'incidenza dei tumori nel Paese». E d'accordo?

«Per certi aspetti non cambie molto. Ci sono certe malattie che purtroppo hanno una mortalità. Questo significa studiarne la mortalità coincide sempre, purtroppo, con lo stesso l'incidenza. Per altre patologie invece hanno una mortalità più alta, un registro non terrebbe del dolore e dell'ansia che gente si procura per una malattia che ha comunque una prognosi certa per molti anni. Ecco, in senso non capisco quale valore possa rappresentare, per la salute delle persone, avere questi dati».

Che idea si è fatto della vicenda, anche alla luce degli ultimi e di tutto ciò che è accaduto negli ultimi mesi?

«C'è un fatto: per l'analogo caso di Cornigliano, in città di Genova, venti anni fa ebbero dubbi nella scelta tra la salute. Per Taranto e Brindisi si opera invece un vero razzismo culturale. Laddove tanti anni si è consentito di tenere una realtà industriale per come è, con molta più prudenza, gli stessi attori che oggi ne c'è la tenuta in vita, si è dischiusa».

Redazione: corso Umberto, 15 - Tel. 099/4580211 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass Taranto: via Cavallotti, 90 - Tel. 099/4532982 - Fax: 099/4533179
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

BUONI CARBURANTE OMAGGIO
asta mobili
 idee e spazi da vivere

BUONI SPESA OMAGGIO
asta mobili
 idee e spazi da vivere

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 | **Potenza:** 0971/419511
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311 | **Taranto (Albania):** 00355/4257932

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Solo edizione del lunedì: ann. Euro 16,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesso tariffa più spese postali, scuffido destinazione. Par info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

AMBIENTE FERITO FANNO DISCUTERE I DATI CONTENUTI NELLO STUDIO SENTIERI PRESENTATO DAL MINISTRO BALDUZZI. LE ASSOCIAZIONI SI MOBILITANO PER CHIEDERE PIÙ SERVIZI SANITARI

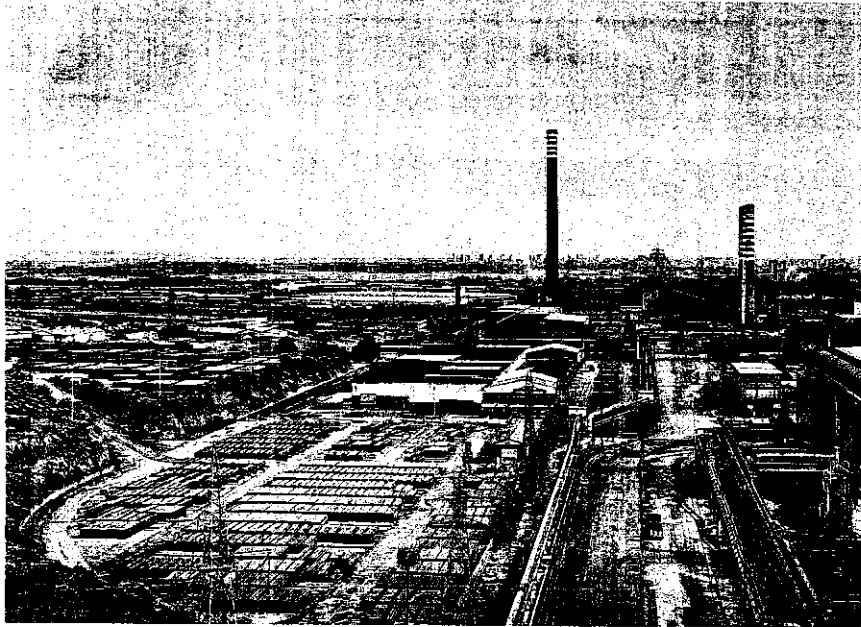
Veleni nella catena alimentare?

Il ministro Clini lancia l'allarme. Mentre l'Ilva cerca di difendersi

Ma risale al 1993 il primo studio sull'aumento delle malattie per chi vive vicino alla fabbrica

● Nella nuova Aia per l'Ilva è prescritto che «le emergenze siano risolte in tre mesi, non in tre anni»: parola di Corrado Clini, ministro dell'Ambiente. E lancia un interrogativo inquietante: c'è «qualche sospetto» che l'aumento di malattie e tumori a Taranto indicato nel Rapporto Sentieri possa essere legato anche alla catena alimentare. Anche l'azienda commenta concretamente per la prima volta i dati del Rapporto Sentieri. «Sono dati che colpiscono, devono essere letti con la massima attenzione e con la massima sensibilità» dice il direttore dei rapporti istituzionali e industriali del gruppo Riva, Giancarlo Quaranta.

SERVIZI IN NAZIONALE 2-3 E NELLE PAGINE II E III >>



FUMI E MALATTIE Provato il nesso di casualità tra emissioni dell'area industriale e patologie [foto Todaro]

L'ASSESSORE BAIO (PD)

«Dati allarmanti il governo trovi la soluzione»

● «Mi sembra di leggere un bollettino di guerra. Per chi, come il sottoscritto, opera come medico al quartiere Tamburi, i dati sulla mortalità non rappresentano altro che una conferma di quello che è l'effetto dell'inquinamento di cinquant'anni e passa». L'assessore comunale all'Ambiente Vincenzo Baio (Pd) commenta con un senso di disagio i dati del progetto Sentieri illustrati dal ministro della Salute Balduzzi. «La soluzione per scongiurare altri decessi legati all'inquinamento di origine industriale - sussurra - sarebbe ovviamente la chiusura dell'Ilva per risanare gli impianti».



RIZZO A PAGINA II >>

UN'EREDITÀ DEL PASSATO MESSA IN DUBBIO L'ENTITÀ DEI DEBITI COMMERCIALI

IL FATTO PALAGIANELLO, IL MARITO VIOLENTO ARRESTATO PER STALKING DAI CC

Dissesto, resta il gelo tra Comune e Osl Cerca di colpire la ex con il cacciavite, preso

4 Dissesto, resta il gelo tra Comune di Taranto ed Osl. Il processo di liquidazione (Osl). L'ultima notizia, che però ha ancora i contorni dell'indiscrezione, risale a qualche settimana fa. E riferisce di una richiesta di «accesso agli atti» formulata dall'Amministrazione comunale qualche settimana fa. Il motivo? Da quel che risulta alla Gazzetta, il Comune di Taranto vor-

rebbe ricevere maggiori chiarimenti sull'entità dei debiti commerciali dichiarati dai liquidatori. Debiti che, secondo quanto si apprende in ambienti vicini a Palazzo di Città, sarebbero aumentati sino a raggiungere la cifra di 80 milioni di euro. Divisioni anche sul contenzioso boc e vendita del patrimonio immobiliare.

VENERE A PAGINA VI >>

5 Ha cercato di colpire la moglie con un cacciavite, ma la donna è riuscita a fuggire e lo ha denunciato. È una brutta storia di persecuzioni, l'ultimo caso di stalking che arriva da Palagianello.

Protagonista della vicenda una giovane coppia con figli. Tra i due coniugi, da qualche tempo, c'è alta tensione, al punto che la via intrapresa è quella della separazione. Peccato però che, evidentemente, al marito

«della donna il divorzio non vada così a genio». Tutto ha inizio lunedì quando alcuni passanti, dopo aver notato nei pressi dell'ufficio postale di Palagianello una giovane donna piangere e chiedere aiuto, hanno chiamato il 112. I carabinieri hanno rintracciato la donna che, dopo aver snalciato la paura, ha iniziato il suo agghiacciante racconto.

MASSARI A PAGINA IV >>

TAMBURI

Armi e munizioni nell'abitazione arrestato

SERVIZIO A PAGINA IV >>

Caso Miroglio doppio tavolo istituzionale

LORETO A PAGINA IX >>

GUARDIA DI FINANZA DEFINITO IL PROCESSO COL RITO ABBREVIATO

Operazione «Tartaruga» scattano sette condanne



GUARDIA DI FINANZA Si è concluso con 7 condanne e 2 assoluzioni il processo con

CALL CENTER ANNUNCIO DELL'AZIENDA, PROTESTANO I SINDACATI

Crisi a Teleperformance sono oltre 600 gli esuberanti



● Annuncia tempesta il cielo del call center: Teleperformance ha dichiarato ieri ai sindacati 621 lavoratori in esubero nella sede di Taranto e 124 in quella romana di Fiumicino. Il direttore Gabriele Piva ha comuni-

CALCIO FACCIA A FACCIA DI UN'ORA IERI NEGLI SPOGLIATOI

La strigliata di Pettinicchio ora Taranto prova a reagire



LA DIRETTA

Vedi sul tuo telefono cellulare tutti gli aggiornamenti. Istruzioni a pagina 25.



Contrasto a distanza con Balduzzi: «I dati sulla salute andrebbero confrontati prima di trarre conclusioni. Malattie forse colpa di alimenti contaminati»

Clini difende l'Aia: «Non serve la chiusura dello stabilimento»

Siparietto col Procuratore Sebastio: «Superata la supplezza dei pm». «Ma quando mai»

STEFANO BOCCARDI

● BARI. «I dati della salute della popolazione devono essere confrontati con dati confrontabili prima di poter trarre una conclusione. (...) L'idea molto semplicistica che, chiudendo l'Iva si risolve il problema, è sbagliata». Non è una risposta diretta né al ministro della Salute, Renato Balduzzi, né tanto meno al leader nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli. Eppure, in qualche modo, le parole pronunciate ieri a Bari dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a margine del convegno organizzato dalla Com-

missione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, colpiscono nel segno e finiscono per depennare, soprattutto sul piano mediatico, sia la portata dei dati contenuti nel rapporto "Sentieri", illustrato solo l'altra mattina a Taranto dal ministro della Salute, sia la richiesta di dimissioni avanzata a più riprese in queste ore dal leader nazionale dei Verdi.

Clini, che nella prima mattinata, insieme con lo stesso Balduzzi e con il presidente della Regione, Nichi Vendola, s'era presentato davanti ai giornalisti ribadendo la bontà dell'Autorizza-

zione integrata ambientale appena varata per l'Iva, a mezzogiorno si è ripreso interamente la scena.

«Quando si ha un dato aggregato, per esempio l'aumento di malattie e di tumori nella popolazione femminile, piuttosto che l'altro dato molto preoccupante sulla salute dell'infanzia - ha detto Clini - bisogna cercare di capire da che cosa dipende. Io ho qualche sospetto. E cioè che molto abbia a che fare con la catena alimentare, cioè con l'inquinamento della catena alimentare. Determinato dall'accumulo in decenni di sostanze tossiche e pe-

ricolose. Che possono essere ancora attive se non si bonifica. Bisogna bonificare. Non si possono tenere fermi i siti contaminati, aspettando che qualcuno trovi la soluzione. Bisogna farlo subito».

Ma Clini, il quale poco prima, in pubblico, aveva detto di sperare che l'Aia potesse superare «il ruolo di supplezza della magistratura» (affermazione che ha indotto il procuratore di Taranto, Franco Sebastio, a replicare con un «ma quando mai?»), un messaggio chiaro lo ha lanciato anche al gruppo Riva. «Abbiamo letto sui giornali - ha osservato Clini - le obiezioni dell'Iva. Da un certo punto di vista sono fondate. Perché chiediamo all'impresa di fare in anticipo quello che altri faranno molto più avanti. Però se guardiamo i casi di successo dell'industria in Europa dal 1900 in poi, sono tutti legati all'anticipazione di norme che poi sono diventate cogenti per tutti. Questa è una grande opportunità che l'Iva ha. Tra l'altro, lavorando in questo modo, può entrare anche nel circolo virtuoso dei finanziamenti europei».

Ma come si diceva, ieri a Bari, seppur nella sola prima mattinata, è sceso anche il ministro della Salute, Corrado Balduzzi, il quale, animatamente, si è trattenuto a lungo proprio con Clini (ma anche con Nichi Vendola) prima di presentarsi davanti alle telecamere. Balduzzi, marcando di fatto una sua indipendenza dall'azione di Clini, ha detto soprattutto che i dati illustrati l'altra mattina a Taranto sono tutt'altro che datati. Anche se le sue, sull'argomento, restano parole che possono dare adito a più di un'interpretazione. Ecco, ad esempio come ha risposto a chi gli ha chiesto se «il rapporto Sentieri è una fotografia del passa-

to?»: «Il rapporto Sentieri è una fotografia che sicuramente, siccome si riferisce non al breve termine, ma al medio termine, dà una fotografia diciamo storica. Però nel rapporto che abbiamo presentato a Taranto non c'è soltanto il rapporto Sentieri, ci sono i risultati del biomonitoraggio, che è uno studio esplorativo più recente, ci sono i risultati di altri studi di valutazione e validazione scientifica. Quindi, non è corretto dire che si tratta di dati storici. Nello stesso tempo è evidente che noi abbiamo bisogno di dati che costituiscano una serie storica».

Fin qui Balduzzi, che, come Clini, non si avventura nella ricerca di un solo responsabile dei veleni di Taranto. Esercizio che invece prova a svolgere Nichi Vendola, quando, rispondendo alla domanda «ma chi risarcisce i cittadini di Taranto?», ha detto che «i tarantini hanno bisogno di essere risarciti da 140 anni di inquinamento di Stato, a partire dall'Arsenale militare. Hanno bisogno di essere risarciti per quello che è stato il cumulo, diciamo l'aggressione di un modello di industrializzazione che oggi deve fare i conti con la domanda di più salute e più ambiente». «L'Italia», ha aggiunto il presidente della Regione - arriva con 40 anni di ritardo - all'appuntamento dell'ambientalizzazione dell'industria. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta e la faremo. Speriamo che tutti gli attori di questa vicenda facciamo il loro dovere. A cominciare dall'autore numero uno, l'Iva, che innanzitutto di fronte al giudice penale deve dire che cosa intende fare oggi per interrompere la catena dei reati. Inquinare e avvelenare è un reato. E allora tocca all'Iva oggi dimostrare che cosa fa di concreto».

Il rapporto annuale di Legambiente «Ecomafia 2012» La Puglia è terza in Italia per reati ambientali accertati

La commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha sottolineato ancora i problemi legati ai traffici transfrontalieri dei rifiuti che vedono proprio la Puglia al fronte. E di qualche giorno fa l'operazione della guardia di finanza, in collaborazione con i funzionari della locale Dogana, che proprio nel porto di Bari ha intercettato uno di questi traffici, sequestrando un carico di materiali di scarto destinato in Bulgaria. Il presidente regionale di Legambiente, Francesco Tarantini, complimentandosi per l'esito dell'operazione ricorda i dati del rapporto Ecomafia 2012, curato proprio dall'associazione ambientalista, che pongono la Puglia ai vertici per l'azione di con-

trasto alle ecomafie «con 421 infrazioni accertate, 441 persone denunciate e 250 sequestri effettuati». «I traffici internazionali di rifiuti plastici, soprattutto a base di polietilene, sono uno dei tratti più tipici dell'economia globale - spiega Tarantini - La Puglia continua a confermarsi la base logistica di traffici internazionali di rifiuti. Tuttavia l'efficace contrasto al ciclo illegale dei rifiuti ha portato a una significativa riduzione degli illeciti. A conferma dell'ottimo lavoro svolto in Puglia dalla Guardia di Finanza, Legambiente, la scorsa estate, ha riconosciuto al Comando provinciale di Taranto il premio nazionale Ambiente e Legalità 2012».

LA RELAZIONE IERI A BARI LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PRESIDUTA DA PECORELLA
Raccolta differenziata rifiuti
«In Puglia c'è molto da fare»
E La Regione vara gli Aro per spazzamento, prelievo, trasporto

GIUSEPPE ARMINISE

L'infuocato dibattito sui dati di mortalità all'Iva ha inevitabilmente fatto ombra a quello che era il tema principale del convegno di ieri al castello Svevo di Bari, ovvero il ciclo dei rifiuti in Puglia. In realtà nulla di particolarmente nuovo sui dati. La raccolta differenziata ferma sotto la quota del 20%, l'attesa spasmodica per il completamento degli impianti, l'imminente conclusione dei lavori per il nuovo piano regionale. Poche nuove con un problema in più: il blocco della discarica di Conversano, con inchiesta penale in corso, rischia di riproporre in chiave rifiuti ciò che accade all'Iva dopo il sequestro dell'area a caldo. Niente discarica, peso dei rifiuti riversato in altra area della regione, rischio emergenza che si aggiunge ad emergenza.

La relazione definitiva della commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti presieduta da Gaetano Pecorella, più o meno anticipata a più riprese, cristallizza una situazione un po' datata, che risale alle audizioni tenutesi ben più di un anno fa. Purtroppo, tuttavia, non molti passi in avanti sono stati fatti. Soprattutto quanto

al tema della gestione dei rifiuti, caratterizzata dall'utilizzo quasi esclusivo delle discariche per smaltire i rifiuti. Come possa questo definirsi "ciclo dei rifiuti" non è dato sapere».

Da quelle audizioni, in Puglia sono scomparsi gli Ato (Autorità ottimali rifiuti) così come disposto dalla legge nazionale e proprio ieri la giunta regionale ha approvato la nuova suddivisione del territorio in Aro. Saranno 38: 8 a Bari, 8 per Foggia, 11 a Lecce, 3 nella BAT, 3 a Brindisi e 5 a Taranto individuati per bacino di utenza non inferiore ai 100mila «abitanti ad eccezione di alcune località svantaggiate sul piano geografico». Gli Aro si occuperanno solo di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani (RSU).

Servirà, questo, a rendere più razionale il sistema dei rifiuti inescandando finalmente quel meccanismo virtuoso che il presidente Nichi Vendola si auspica da tempo? Se la risposta fosse attuale alle conclusioni della commissione bicamerale, il quadro sarebbe desolante. «Si è inoltre registrato - si legge nel rapporto - una sorta di scollamento tra la regione e gli enti locali nella concreta attuazione delle norme».



PRESIDENTE
Gaetano Pecorella, parlamentare del Pdl, guida la commissione che si occupa di indagare sul corretto espletamento delle operazioni nel ciclo integrato dei rifiuti in Italia

MINISTERO DELLA DIFESA AERONAUTICA MILITARE
3° REPARTO GENIO - 70128 BARI PALESE
AVVISO RELATIVO APPALTI AGGIUDICATI
Denominazione Indirizzo e punto di contatto: 3° Reparto Genio A.M. - Via G. D'Annunzio, 36 - 70128 Bari Palese (BA) - Tel. Magg. C.O.R.s. Carlo M. LAVERNICCOCA Tel. (+39)0805393732 - Fax (+39)0805393443
Denominazione dell'appalto: Procedura ristretta in ambito CEE per la FORNITURA DI MACCHINE ACCESSORI PER IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE DEL TIPO MODULARE MULTIZONA AD ESPANSIONE DIRETTA CON PORTATA VARIABILE E RISTRIBUZIONE (I.V.R.) UTILIZZANTE GAS FRIGORIFERO ECOLOGICO R410A, COMPLETO DI PROGETTAZIONE (Decreto Genio n. 120/2009) Località: Comando Scuole A.M. L'ungarese Nazario Sarno Bari
Valore totale stimato: € 342.359.23 oltre IVA
Data di aggiudicazione dell'appalto: 04.10.2012
Numero di offerta ricevuta: 11

REGIONE PUGLIA
Area organizzazione e riforma dell'amministrazione
Servizio Affari Generali
AVVISO DI BANDO DI GARA
mediante PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO A MEZZO ELICOTTERI PER ESIGENZE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E D'INTERESSE PUBBLICO REGIONALE C.I.G.: 4620046690
1. STAZIONE APPALTANTE:
Regione Puglia, Servizio Affari Generali
Viale Caduti di tutte le guerre n. 15 - 70126 Bari
Punti di contatto: dr.ssa Raffaella Ruocco / r.ufficio@regione.puglia.it +39 080 5404075
fax +39 080 5404243
2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta art. 55 comma 5, del D.Lgs. 163/2006
Indirizzo con A.O. n. 135/2012 del Servizio Affari Generali;
3. LUOGO ESACCUZIONE: vedi capitolato speciale di gara;
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Artt. 81 e 83 del D. Lgs. 124/2006 n. 163 (offerta economicamente più vantaggiosa).
5. IMPORTO POSTO A BASE DI GARA: L'importo complessivo dell'appalto è di € 1.760.000,00 (IVA esclusa), di cui € 880.000,00 (IVA esclusa) per la durata contrattuale di anni uno.
Il Servizio Appalto per ulteriori 12 mesi.
6. DOCUMENTI DISPONIBILI sul sito istituzionale della Regione Puglia:
www.regionepuglia.it e sul sito www.empgiulia.it alle rispettive sezioni "Bandi di gara".
7. TERMINE ULTIMO per la richiesta di chiarimenti: ore 12:00 del giorno 12/11/2012. I chiarimenti saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regionepuglia.it e sul sito www.empgiulia.it alle rispettive sezioni "Bandi di gara" entro le ore 12:00 del giorno 23/11/2012.
8. TERMINE ULTIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE: ore 12:00 del giorno 04/12/2012.
9. DATA APERTURA OFFERTE: ore 09:30 del giorno 11/12/2012 presso la sede della Stazione Appaltante.
10. Responsabile del procedimento di gara: Dr. Luca Limongelli Dirigente Servizio Affari Generali
TEL. +39 080 530 22 1840

Il caso Taranto Salute e lavoro

«L'Ilva non ha inquinato da sola»

Aumento tumori: l'azienda si difende. Climi: sospetti sugli alimenti



Al tavolo Anche Vendola tra i relatori dell'appuntamento al castello Svevo. Nel fondo il ministro Clini

In Tribunale

Ferrante e Riva, oggi le decisioni sui ricorsi



Il presidente
Bruno Ferrante aspetta la decisione in merito alla sospensione del collegio custodi

«Facciamo Pecorella, presidente della commissione parlamentare Eco-nomica», a fotografare con crudo realismo la situazione sanitaria di Taranto e ribattezzare l'azienda a fine Ottocento, «è come se si fosse fatto un salto indietro all'incrocio di più di cento anni fa dello ieri nel castello Svevo di Bari - quando, in corrispondenza dell'inizio dell'era industriale, non esisteva né il norme a tutela dell'ambiente e dei lavoratori e la protezione era l'unico obiettivo da perseguire». L'emergenza sanitaria delineata dall'ultimo rapporto Sentieri, con le sue percentuali in crescita per patologie e decessi legati all'inquinamento industriale illustrata avanti a Taranto dal ministro della Salute Renato Balduzzi, evoca i «effetti scarni ottocenteschi quando la salute dei lavoratori non era un valore, contava soprattutto il profitto e i morti e malate erano considerati il prezzo da pagare al progresso e alla "fortuna di avere un lavoro».

Pecorella, con la relazione sull'Ilva presentata ieri a Bari dalla commissione parlamentare economica, ha strigliato anche il governo, la pubblica amministrazione e gli enti locali. Ha sottolineato che, nell'incidente probatorio di marzo scorso nel provvedimento contro Ilva per disastri ambientali, «la partecipazione del ministero dell'ambiente quale parte offesa avrebbe anche, di certo,



representato un segnale di presenza dello Stato e dei suoi organi centrali rispetto a una problematica ambientale di dimensioni anche in Italia». La relazione mette in evidenza come, dopo essere stato assente nella fase dell'allarme sanitario, il governo sull'Ilva ha avuto «un vero risveglio» solo quando «il sequestro dell'area a caldo del centro siderurgico ha creato un problema di produttività e di competitività». A Bari erano i ministri dell'Ambiente, Corrado Clini, e della Salute, Renato Balduzzi, il presidente della Regione, Nichi Vendola. La commissione ha aggiunto che «ancora una volta ha dovuto constatare che solo l'intervento della magistratura ha determinato un effettivo impulso all'attività della pubblica amministrazione, il che è certamente inaccettabile, perché la pubblica amministrazione dovrebbe orientare la propria attività nel rispetto delle regole a prescindere dall'avvio di un'attività giudiziaria, che è invece il segno evidente della tardività dell'azione amministrativa». E, riferito a enti locali e agenzie di controllo, ha detto che «pare incredibile che nel corso degli anni non sia stata messa in atto una strategia di controlli di prescrizione, di verifiche. Che cosa sia stato fatto dagli organi di controllo e dagli enti territoriali nel corso di decenni non è dato sapere». Parole che condannano quanto meno l'inertezza di quanti dovevano intervenire e non l'hanno fatto.

Dal canto suo Ilva ammette che quelli diffusi dal ministro Balduzzi «sono dati che colpiscono, devono essere letti con la massima attenzione e con la massima sensibilità, perché al di là delle responsabilità aziendali prima di tutto siamo uomini e padri, quindi è corretto leggerli in questo modo». Ha parlato così, ieri il direttore delle relazioni istituzionali e industriali del gruppo Ilva, Giancarlo Quaranta. «Noi abbiamo parlato di un risultato in generale - ha aggiunto - ma leggendo i dati in modo attento e guar-

A margine dei lavori

Sebastio giura: «La magistratura non è supplente» Azione Coldiretti

«Focca ora all'Ilva dire, innanzitutto di fronte al giudice penale, cosa intende fare per interrompere la catena dei reati: inquinare e avvelenare è un reato, e ora tocca all'Ilva dimostrare cosa fa di concreto». L'ha detto ieri il presidente della Regione, Nichi Vendola, a margine dell'incontro al Castello Svevo di Bari per la presentazione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico dei rifiuti. «I tarantini - ha continuato Vendola - hanno bisogno di essere rassicurati da 140 anni di inquinamento di Stato, risarciti dall'aggressione di un modello di industrializzazione, che oggi deve fare i conti con la domanda di più salute e più ambiente». Vendola ha aggiunto che l'Italia scopre che a Taranto esiste un problema enorme, complesso «in cui nessuno può sentirsi escluso. È in gioco il destino produttivo del più grande siderurgico d'Europa e della più



dando anche i graditi alleati, è importante come i trend siano via via andati a migliorare. Allora parlare di miglioramento o di peggioramento e sempre una questione relativa, perché se si traccia sui grafici una linea verticale che spieca il periodo temporale antecedente al 1995 e post 1995 ci si dà la risposta da soli. Invito a farlo e si trova la risposta». In sostanza l'azienda, subentrata all'Italsider nel 1995, sostiene che i dati forniti da Sentieri si riferiscono a patologie incombenti per decenni mentre da 17 anni a questa parte la situazione è andata migliorando. È vero in parte e i dati relativi al primo anno di vita e alle malattie del periodo perinatale sembrano comunque una smentita. A fare da specchio alle parole di Giancarlo Pecorella ci sono quelle del ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Ammette che sull'aumento di malattie e tumori a Taranto indicato nel rapporto Sentieri c'è «qualche sospetto» che possa essere legato anche alla catena alimentare (e la Coldiretti ha annunciato un risveglio solo dopo il sequestro dell'area a caldo».

«Ha avuto un risveglio solo dopo il sequestro dell'area a caldo»
«Sono dati che colpiscono, devono essere letti con la massima attenzione e con la massima sensibilità, perché al di là delle responsabilità aziendali prima di tutto siamo uomini e padri, quindi è corretto leggerli in questo modo»
«Noi abbiamo parlato di un risultato in generale - ha aggiunto - ma leggendo i dati in modo attento e guardando anche i graditi alleati, è importante come i trend siano via via andati a migliorare»
«Allora parlare di miglioramento o di peggioramento e sempre una questione relativa, perché se si traccia sui grafici una linea verticale che spieca il periodo temporale antecedente al 1995 e post 1995 ci si dà la risposta da soli. Invito a farlo e si trova la risposta»
«In sostanza l'azienda, subentrata all'Italsider nel 1995, sostiene che i dati forniti da Sentieri si riferiscono a patologie incombenti per decenni mentre da 17 anni a questa parte la situazione è andata migliorando»
«È vero in parte e i dati relativi al primo anno di vita e alle malattie del periodo perinatale sembrano comunque una smentita. A fare da specchio alle parole di Giancarlo Pecorella ci sono quelle del ministro dell'Ambiente Corrado Clini»
«Ammette che sull'aumento di malattie e tumori a Taranto indicato nel rapporto Sentieri c'è "qualche sospetto" che possa essere legato anche alla catena alimentare (e la Coldiretti ha annunciato un risveglio solo dopo il sequestro dell'area a caldo)»
«Sono dati che colpiscono, devono essere letti con la massima attenzione e con la massima sensibilità, perché al di là delle responsabilità aziendali prima di tutto siamo uomini e padri, quindi è corretto leggerli in questo modo»
«Noi abbiamo parlato di un risultato in generale - ha aggiunto - ma leggendo i dati in modo attento e guardando anche i graditi alleati, è importante come i trend siano via via andati a migliorare»
«Allora parlare di miglioramento o di peggioramento e sempre una questione relativa, perché se si traccia sui grafici una linea verticale che spieca il periodo temporale antecedente al 1995 e post 1995 ci si dà la risposta da soli. Invito a farlo e si trova la risposta»
«In sostanza l'azienda, subentrata all'Italsider nel 1995, sostiene che i dati forniti da Sentieri si riferiscono a patologie incombenti per decenni mentre da 17 anni a questa parte la situazione è andata migliorando»
«È vero in parte e i dati relativi al primo anno di vita e alle malattie del periodo perinatale sembrano comunque una smentita. A fare da specchio alle parole di Giancarlo Pecorella ci sono quelle del ministro dell'Ambiente Corrado Clini»
«Ammette che sull'aumento di malattie e tumori a Taranto indicato nel rapporto Sentieri c'è "qualche sospetto" che possa essere legato anche alla catena alimentare (e la Coldiretti ha annunciato un risveglio solo dopo il sequestro dell'area a caldo)»

Dental Center
centri dentali



PROVINCE
DALLE GRAVINE
Dalle Gravine ai Sassi: parte da Massafra la "tentazione" di unirsi con Matera
PICCOLO e D'ONOFRIO a pag. 12



DELTA DI AVERANA
Una nuova perizia dei Ros sulle celle telefoniche incastra Cosima e Sabrina
a pag. 8

MARTINA
Siglato l'accordo tra Comune e Confindustria: nasce l'Osservatorio sulla finanza locale
SANTORO a pag. 14

Dental Center
centri dentali

Dr. Carmelo Agnello
DIRETTORE SAGLIANO

Via Cavour 114/115
TARANTO
Tel. 099.9461116

800 17 30 70

IL PUNTO
Taranto muore ma nessuno interviene

di MICHELE TURSÌ
michele.tursi@corgiorno.it

Il problema adesso è che fare? L'aggiornamento dello studio Sentieri, reso pubblico nella sua interezza dal ministro alla Salute Renato Balduzzi, ha aperto uno squarcio su una realtà in larga parte già nota.
segue a pag. 5

L'UDIENZA
«L'Ilva ostacola il sequestro»
Scontro in aula

Scontro serrato fra pm e legali nell'udienza dinanzi al tribunale dell'appello per la discussione delle richieste di libertà dei Riva e Capogrosso. I pm hanno depositato una relazione in cui i custodi accusano l'Ilva di ostacolare il sequestro. La difesa ha respinto ogni addebito.
a pag. 5

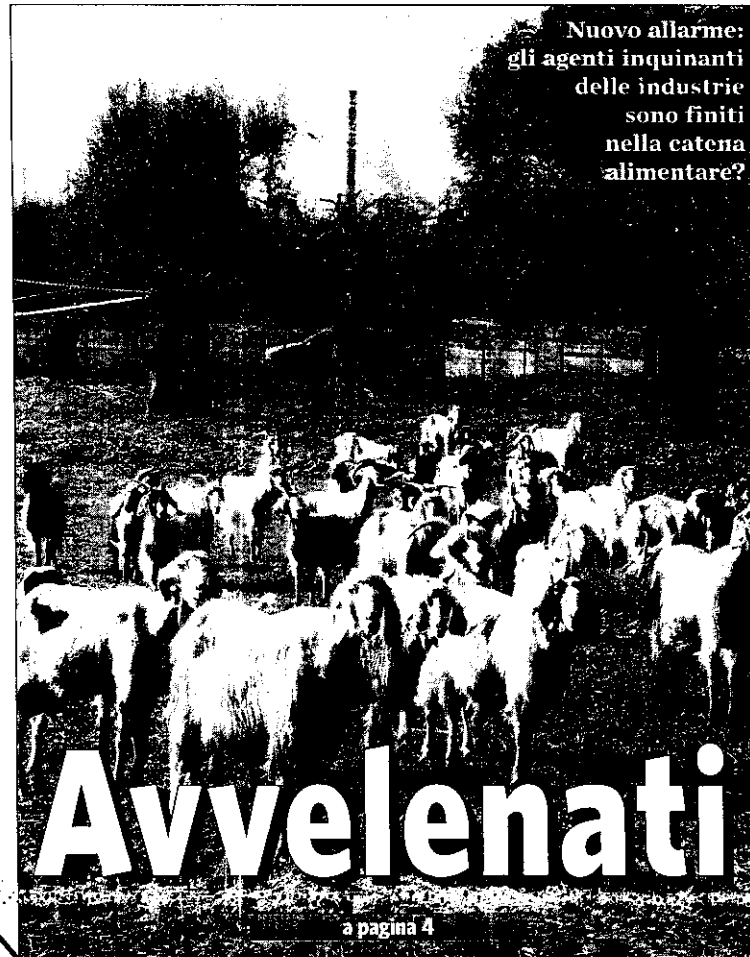
LA DENUNCIA
Fumi e polveri, in Acciaieria scatta l'ispezione

«Le polveri soffocano i lavoratori, in questo reparto è impossibile lavorare». E' più o meno questo il tenore della denuncia avanzata da Francesco Rizzo del sindacato Usb Ilva. L'episodio è avvenuto al TRS dell'Ilva, uno degli impianti sotto sequestro
a pag. 6

TELEPERFORMANCE Torna l'incubo licenziamenti per i lavoratori di Taranto. Ieri la comunicazione dell'azienda

Call center: 621 a casa

La motivazione: colpa della concorrenza sleale. Sconcerto tra i sindacati



Nuovo allarme:
gli agenti inquinanti delle industrie sono finiti nella catena alimentare?

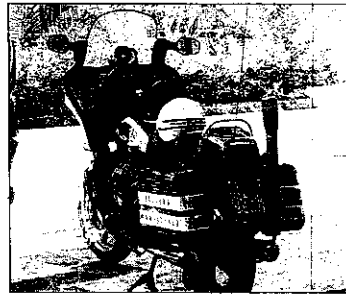
Avvelenati

a pagina 4

Tra i dipendenti tarantini di Teleperformance torna l'incubo della mobilità. Nel primo pomeriggio di ieri la dirigenza del call center, seconda realtà economica della provincia di Taranto, ha incontrato i sindacati per comunicare il nuovo conto della crisi: 621 esuberanti su 1685 dipendenti. Vale a dire il 37% dell'intera forza lavoro. Roba da far tremare i polsi considerando che si tratta di un aumento sensibile rispetto allo scorso anno, quando la bandierina fu posta a quota 463. Ben 158 unità in più in un momento di grave crisi per la città già fortemente provata dall'affaire Ilva.
a pag. 9

IL DRAMMA E' giallo sui motivi del gesto disperato
Trovato morto a Rimini il vigile scomparso

E' STATO trovato privo di vita, impiccato in uno stabilimento balneare a Rimini, il vigile urbano scomparso da Taranto. Il 50enne forse disperato per una malattia grave. I colleghi lo ricordano come persona generosa e grande sportivo.
a pag. 3



IL FATTO **PALAGIANELLO**
Giancarlo Cito trasferito a sorpresa dal carcere di Taranto
Non vuole separarsi, picchia e tenta di ferire la moglie con un cacciavite.
Arrestato 32enne
a pag. 8 a pag. 10



CANTINE DUE PALME

PUNTO VENDITA SHOW ROOM

Gustare & Degustare

Vendita di Prodotti Tipici Pugliesi - Salentini

INTERNATIONAL Gold
COMPRO ORO
BANCO METALLI AUTORIZZATO

PER LA NUOVA APERTURA
A TARANTO Via MEDAGLIE D'ORO, 116

SUPERVALUTIAMO
IL VOSTRO ORO, ARGENTO E MONETE

LO FAGHIAMO IN CONTATTI IMMEDIATI
BILANCIA OMOLOGATA

AMBIENTE E GIUSTIZIA 1 Nuovo allarme del ministro Clini al convegno svoltosi al castello Svevo di Bari

I veleni negli alimenti?

«Terreni contaminati. Urgente avviare una politica di bonifiche»

□ L'inquinamento industriale è entrato nella catena alimentare ed è una delle cause della diffusione dei tumori a Taranto? E' questa l'ipotesi paventata ieri dal ministro all'Ambiente **Corrado Clini** nel corso dell'incontro con la Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti svoltosi al castello Svevo di Bari. «Ho il sospetto - ha detto il rappresentante del Governo - che un peso considerevole nella diffusione delle malattie come testimoniato dallo studio Sentieri, abbia a che fare con l'inquinamento della catena alimentare determinato dall'accumulo in decenni di sostanze tossiche pericolose che possono essere ancora attive se non si bonifica».

Ieri a Bari si è consumato il day after dopo i dati shock su tumori e morti a Taranto. Uno shock a cui sempre Clini ha tirato il freno. «I dati della salute della popolazione - ha spiegato il ministro - devono essere confrontati prima di poter trarre una conclusione. Questo è un lavoro che va ancora fatto, come dice per altro l'Istituto superiore di sanità. E poi, quando si ha un dato aggregato, per esempio l'aumento di malattie e tumori nella popolazione femminile piuttosto che l'altro dato molto preoccupante sulla salute dell'infanzia, bisogna cercare di capire da che cosa dipende».

Clini ha insistito sulla necessità di «bonificare»: non si possono tenere fermi i siti contaminati aspettando che qualcuno trovi la soluzione. Bisogna farlo subito». Ma



LE PECORE alla diossina, insieme alle cozze del Mar Piccolo, sono l'esempio più clamoroso della contaminazione alimentare dovuta ai veleni dell'industria. Questi potrebbero non essere gli unici casi. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**

con quali risorse? «Il piano di risanamento di Taranto, i protocolli di intesa che abbiamo sottoscritto il 26 luglio e il decreto legge che abbiamo adottato sono il primo mattone di questo processo. L'esperienza dimostra, che quando i processi si mettono in moto spendendo le risorse che si hanno, le stesse risorse si moltiplicano. Il problema è che abbiamo risorse ma non le spendiamo».

Anche il ministro della Salute **Renato Balduzzi** assume una posizione di grande cautela, nonostante l'evidenza dei dati. «Nel rapporto che abbiamo presentato a Taranto - ha detto - non c'è soltanto lo studio Sentieri ma ci sono anche i

risultati del biomonitoraggio, che è uno studio esplorativo più recente, poi ci sono i risultati di altri studi di valutazione e validazione scientifica. Quindi non è corretto dire che si tratta di dati storici. Il rapporto Sentieri si riferisce non al breve ma al medio termine».

Il caso Ilva nei mesi scorsi è finito all'attenzione della commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti presieduta dall'on. **Gaetano Pecorella** intervenuto ieri a Bari: «La salute - ha detto - non è in

vendita e si può produrre se questo non determina danni alla salute. Quindi qualunque intervento sarà necessario, va fatto qualunque costo abbia».

«Ci rendiamo conto - ha aggiunto - che naturalmente non si può chiudere e r e un'azienda come l'Ilva ma credo che sia nel buonsenso di tutti che non si può produrre se questo determina la presenza di tumori o la crescita del rischio morte addirittura del 14% o dell'8%».

Anche secondo Clini

chiudere l'Ilva è una soluzione semplicistica. Un riferimento, nemmeno tanto velato, all'inchiesta della magistratura ionica che ha posto sotto sequestro sei reparti dell'area a caldo dell'Ilva per gravi violazioni in campo ambientale e della sicurezza sul lavoro. E la risposta del procuratore di Taranto **Franco Sebastio**, non si è fatta attendere. «La magistratura - ha detto - non cerca di supplire alle istituzioni. E comunque, se qualche volta è avvenuto, è accaduto in modo indiretto e comunque è un ruolo che non cerchiamo e non vogliamo».

Su tutto, però, incombono i dati delle malattie e dei decessi. Secondo il presi-

dente del Consiglio regionale, **Onofrio Introna** «preoccupano i dati diffusi sull'incidenza dei tumori a Taranto, in particolare quelli femminili e i cittadini dell'area ionica vanno difesi». A nome dell'intera Assemblea, Introna ha espresso «la preoccupazione per la crescita delle malattie tumorali nell'area ionica. Questa situazione di vera angoscia richiede l'impegno forte e unitario di tutte le Istituzioni, perché il diritto alla salute a Taranto venga garantito. Auspico che il confronto sull'Ilva possa condurre a risultati utili e ribadire l'esigenza di un impegno straordinario per la salute e il lavoro nella martoriata terra ionica».



PECORELLA: NON SI PRODUCE DANNEGGIANDO LA SALUTE

AMBIENTE E GIUSTIZIA 4 Secondo il governatore, Regione in prima linea in favore dell'ambiente

Vendola: Bisogna spezzare il nesso di causalità tra inquinamento e tumori

□ «Non si può salvare l'Ilva se non si salva contemporaneamente in maniera cogente la salute dei tarantini: le due cose sono strettamente correlate e il cronoprogramma degli interventi che la magistratura e le prescrizioni regionali hanno proposto deve essere rispettato».

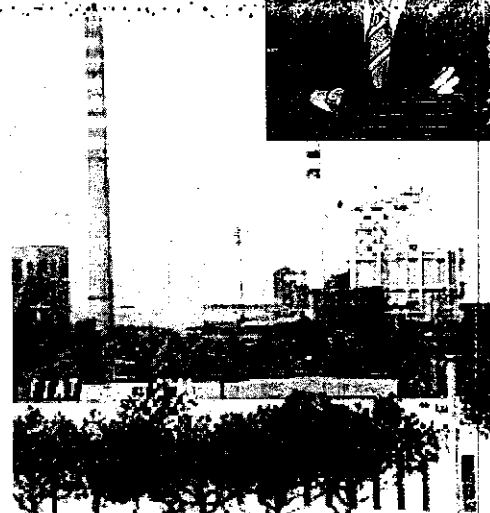
Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** intervenendo nell'incontro che si è svolto al Castello Svevo di Bari, per la presentazione della Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico dei rifiuti. «Noi abbiamo indicato - ha proseguito il presidente della Regione - non soltanto nella nuova Aia, ma anche nella vecchia Aia, un limite di emissione alle diossine e ai furani di 0,4 nanogrammi per metro cubo, a fronte dell'Aia di Priolo, per esempio, che prevede 100 nanogrammi al metro cubo come limite emissivo alle diossine, cioè 240 volte superiore. Noi, al di là delle indicazioni di limiti emissivi sempre più ristretti, attività che abbiamo fat-

to non può essere rinviato: il problema non sono i nanogrammi, il problema sono i tumori. Noi abbiamo bisogno di partire dalla cogenza del rapporto tra inquinamento e patologia: se c'è un nesso di causalità bisogna spezzarlo. Lo vogliamo affermare nella storia industriale italiana. E' una rivoluzione».

Vendola si è poi soffermato sull'attività di contrasto ai reati ambientali svolta nella regione. «Abbiamo portato in Puglia - ha detto - l'attività di contrasto ai reati ambientali a livelli spinti, anche perché abbiamo finanziato un Protocollo di intesa dal 2007 con le forze dell'ordine, che ci ha consentito di essere un caso di buone pratiche riconosciuto dalla Comunità europea. Nel contrasto al traffico transfrontaliero dei rifiuti, laddove la Puglia rischiava di essere la discarica di rifiuti tossici e speciali provenienti dai Balcani, abbiamo sperimentato con gli organi repressivi una modalità di monitoraggio inedita che mescola tutte le tipologie di

strumenti di contrasto sono veramente insufficienti. Siamo di fronte a reati gravissimi che vengono contravvenzionati».

Parlando poi dell'esposizione ai rischi della penetrazione camorristica e ndranghettistica del ciclo di rifiuti in Puglia Vendola ha sottolineato come «l'attività di contrasto in tempo reale che le Direzioni Distrettuali Antimafia hanno messo in atto ci ha impermeabilizzato da questo rischio. Non c'è una cancrena o un'epidemia, ci sono vicende puntuali che sono già all'attenzione dell'attività inquirente. «Ovviamente dobbiamo uscire da una condizione anche culturalmente sballata, dalla dittatura della discarica si rischia di passare alla dittatura dell'inceneritore. Sono due modalità che rappresentano un rifiuto culturale a mettere in campo quelle innovazioni che ci portano a considerare i rifiuti materia. Noi qui stiamo completando una infrastrutturazione impiantistica in materia di rifiuti che è tra le più moderne in Italia.



L'IPOTESI
Commentando i dati sull'incidenza dei tumori a Taranto, aumentati negli ultimi anni, il ministro dell'Ambiente Clini ha richiamato l'attenzione sulla catena alimentare che potrebbe essere stata contaminata. Una ipotesi che fa discutere

LA VALUTAZIONE
Molto duro il giudizio della commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che nella relazione dedicata al caso Taranto scrive: «E' come se si fosse fatto un salto indietro, all'incirca di più di cento anni»

IL PROGETTO
Il ministro della Salute Renato Balduzzi, all'indomani della pubblicazione dei dati sull'incidenza dei tumori, annuncia «un piano di monitoraggio sanitario che misuri le esposizioni al rischio» e «un programma di salute per Taranto che riguardi sia le attività di prevenzione sia il potenziamento»

Le tappe

Ilva, allarme choc del ministro "Avvelenata la catena alimentare"

La commissione d'inchiesta: passo indietro di cento anni

GABRIELLA DE MATTEIS

E' il giorno dopo la presentazione dei dati sull'incidenza dei tumori a Taranto. A Bari, nella sala del Castello svevo, la commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti presenta la relazione che riguarda il caso Ilva. In sala ci sono due

nistro - se riusciamo a concertare la nuova Aia con un piano di monitoraggio sanitario che misuri le esposizioni al rischio, e con un programma di salute per Taranto che riguardi sia le attività di prevenzione sia il potenziamento dell'assistenza sanitaria».

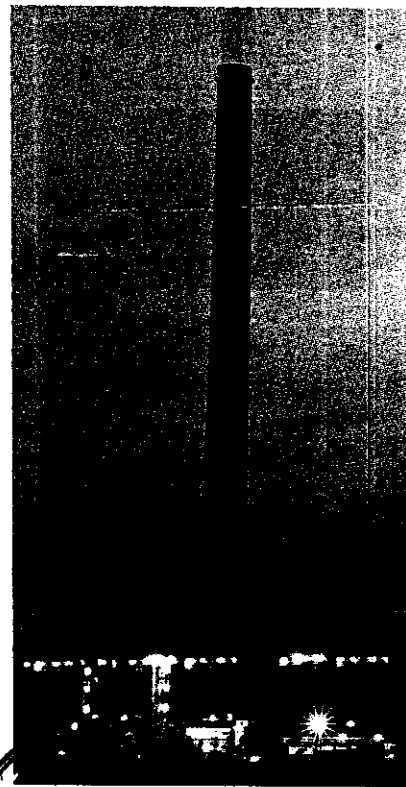
Ma il convegno è anche il momento del procuratore capo di

Taranto Franco Sebastio che rivendica l'operato della magistratura. «Andiamo avanti, portiamoci questa croce, che non è spirito di supplenza. Quando si dice contemperiamo il diritto al lavoro, alla tutela dell'imprenditoria privata, alla tutela dell'economia nazionale e il diritto alla salute mi va benissimo però deve essere tenuto presente

che la preminenza deve essere riconosciuta al diritto alla vita, prescindendo dai numeri». L'azione della magistratura è importante. Lo dice anche il procuratore di Bari Antonio Laudati che, nel capoluogo pugliese, ha istituito un pool di magistrati, specializzati nelle indagini contro i reati ambientali.

PERICOLO

A destra, un'immagine dell'Ilva. Secondo il ministro Clini potrebbe essere avvelenato anche il cibo



Vertice a Bari, Clini esamina l'aumento delle malattie. Balduzzi chiede la nuova Aia

esponenti del governo. C'è il ministro dell'Ambiente Corrado Clini che, parlando dei risultati dello studio Sentieri, lancia una ipotesi: «Quando si ha un dato aggregato, per esempio l'aumento di malattie e tumori nella popolazione femminile piuttosto che l'altro dato molto preoccupante sulla salute dell'infanzia, bisogna cercare di capire da cosa dipende. Ho qualche sospetto che - denuncia - molto abbia a che fare con l'inquinamento della catena alimentare determinato dall'accumulo in decenni di sostanze tossiche pericolose che possono essere ancora attive se non si bonifica». Le parole del ministro dell'Ambiente fanno discutere. L'associazione degli Oncologi chiede di «procedere immediatamente a valutazioni attraverso nuovi dosaggi ed esami sul terreno e l'acqua, per capire quale sia il livello di contaminazione attuale», la Coldiretti auspica che si faccia «immediata chiarezza».

L'ipotesi è molto semplice, ma allo stesso tempo inquietante: a causa dell'inquinamento del terreno e dell'aria anche la catena alimentare potrebbe essere stata contaminata da sostanze tossiche. Del resto è la stessa commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, a denunciare come quello di Taranto e dell'Ilva, sia un caso limite. Scrivono i relatori Gaetano Pecorella e Vincenzo De Luca, nella relazione che ripercorre anche le ultime tappe della storia del siderurgico: «E' come se si fosse fatto un salto indietro, all'incirca di più di cento anni quando, in corrispondenza dell'inizio dell'era industriale, non esistevano le norme a tutela dell'ambiente e dei lavoratori e la produzione era l'unico obiettivo da perseguire». Ma ora lo sforzo è quello di assicurare a Taranto il diritto alla salute. Il ministro della Salute Renato Balduzzi che lunedì ha presentato lo studio Sentieri dice: «Potremo parlare davvero



Da sinistra, il ministro Clini con Gianni Florido e Onofrio Introna

L'udienza

Ore contate per Emilio Riva il Riesame decide sugli arresti

ORE decisive per la sorte di Emilio Riva, suo figlio Nicola e l'ex direttore dello stabilimento Ilva di Taranto Luigi Capogrosso. Al vaglio del Tribunale l'appello con il quale i legali dei tre indagati, ai domiciliari dallo scorso 26 luglio, hanno impugnato la conferma della misura cautelare decretata dal gip Patrizia Todisco.

l'eri mattina le argomentazioni dei legali, che puntano sulla assenza di esigenze di natura cautelare, si sono scontrate con quelle del pm. La procura, in particolare, ha prodotto nuove carte per puntellare la sfilza di contestazioni, con in testa quella di disastro ambientale per l'inquinamento prodotto dai sei reparti della fabbrica finiti sotto sequestro. I magistrati hanno depositato, infatti, una copia del dossier "Sentieri", presentato proprio due giorni fa dal ministro della Salute Renato Balduzzi a Taranto. Così all'attenzione del tribunale sono finite quelle percentuali inquietanti di morti e malattie registrate tra il 2003 ed il 2009. Cifre che testimoniano una autentica emergenza sanitaria e ambientale nel capoluogo pugliese. In più i pm hanno prodotto l'ultima relazione stilata dai custodi giudiziari. Un'accusa in cui i tre ingegneri che hanno il compito di gestire i reparti sotto chiave, hanno messo nero su bianco la mancata collaborazione da parte dell'azienda nelle operazioni necessarie per azzerare le micidiali emissioni di fumi e polveri. La decisione del Tribunale giungerà nei prossimi giorni.

(m. dil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il professor Stefano Cascinu, docente universitario e presidente dell'Associazione italiana oncologia medica

Tumori, da sabato sarà operativa una task force

(segue dalla prima pagina)

MARIO DILIBERTO

TARANTO — Quel segno positivo davanti a numeri in doppia cifra ha rilanciato l'allarme. Lo stesso ministro Balduzzi ha parlato della necessità di una svolta, da condurre sulle direttrici del monitoraggio continuo della situazione sanitaria. E sulla linea del cambiamento e della prevenzione si ritrova anche l'associazione di oncologia. «Si tratta di numeri molto preoccupanti» — sostiene Cascinu. «Il ministro della Salute Balduzzi — spiega il docente universitario — ha ragione quando invoca uno sforzo, anche da parte della sanità pubblica per un monitoraggio sanitario costante e un piano di prevenzione nei confronti dei lavoratori, dei bambini, di tutti.



mo a disposizione per questa campagna di prevenzione e per incentivare gli screening. Diagnosticare i tumori in una fase molto precoce può aiutare a superare con successo la malattia». Riguarda alla particolare situazione di Taranto registrata

presentato in città dal ministro, Cascinu aggiunge che «già da tempo sappiamo del pericoloso rapporto tra inquinamento ambientale e cancro». Il presidente dell'Aiom, proprio per questo annuncia che l'associazione attiverà «una task force di monito-

"Serve un piano di prevenzione nei confronti dei lavoratori, dei bambini, di tutti"

RICOVERI

In forte aumento il numero dei tumori a Taranto

prossimo 27 ottobre" in coincidenza con l'apertura del XIV congresso nazionale. All'apprensione del professor Cascinu fanno eco le dichiarazioni di Pier Giuseppe Pellicci, direttore scientifico dell'istituto europeo di oncologia che pone l'accento

gistro tumori. Per quanto riguarda Taranto, in particolare, il registro è in via di definizione e sarà presentato a stretto giro di posta. E in realtà il registro tumori della Asl di Taranto è già completo per quanto riguarda i dati relativi al biennio 2006/2007 che sono stati acquisiti proprio nel corso dell'elaborazione dello studio "Sentieri".

«La comunità oncologica — osserva Pellicci — ha segnalato da anni l'importanza dei Registri tumori, veri e propri cataloghi dei casi di tumore nelle varie aree geografiche: un monitoraggio costante del rapporto esistente tra cancro e ambiente. Anche piccoli aumenti dell'incidenza di cancro in una determinata area geografica rappresentano campanelli di allarme per la presenza, nell'ambiente, di fattori che possano causare tumori».